

Classi 2C,
3A, 3D

Classinforma

Scuola secondaria di primo grado Defendente Ferrari di Avigliana

Numero 2

Giugno 2017

SOMMARIO

Racconto	2
Laboratori	3
Una persona speciale	9
Tendenze	4
Libri	5
Gite	7-8
Sport	11

Eccoci di nuovo!

Questa volta siamo noi i protagonisti del giornalino, La redazione de "Il fatto nostro" ha lasciato a noi della seconda C l'eredità del giornalino nel secondo quadrimestre. Abbiamo scelto il titolo Classinforma, gioco di parole per sottolineare l'idea dell'informazione e dell'essere in forma, anche se non sempre lo siamo in forma, soprattutto il lunedì mattina, ma spesso sì. I nostri compagni di terza hanno contribuito al presente numero con un inserto sul tema dell'adolescenza.

Il nostro giornalino non ha un tema preciso, ci sono tanti articoli diversi, riguardanti, per esempio,

tendenze del 2K16-2K17, gite e laboratori, giochi di parole, qualche challenge da fare con gli amici...E tanti altri articoli divertenti ed interessanti!

Teatro in lingua

Hello, Bonjour!

Benvenuti in un viaggio fra le lingue...

Ecco le nostre avventure vissute in teatro.

Partiamo dalla FRANCIA: "le Petit Prince".

Per prima cosa, gli attori, 2 ragazze e 1 ragazzo, si sono presentati cantando una canzone.

Hanno iniziato a recitare e siamo rimasti stupiti del fatto che in solo tre persone riuscivano a interpretare così tanti personaggi.

La storia narra di un aviatore in panne nel deserto del Sahara che incontra un bambino, il Piccolo Principe, che inizia a raccontargli la sua storia.

Si scopre che il principe arriva da un piccolissimo asteroide, dove viveva con la sua amata rosa.

Egli narra delle sue av-

venture su vari pianeti, tutti molto differenti tra loro.

Finito lo spettacolo, ci hanno diviso in due gruppi, les renards et les serpents, per farci giocare con alcuni tipi di domande legate ad alcune categorie da scegliere: Francia, LSF (lingue senza frontiere), Attori, Personaggi e challenge. A noi questa attività è piaciuta molto perché ci strappava risate in modo semplice e spontaneo. Un paio di settimane dopo, è toccato al teatro in inglese. Qui, gli attori erano quattro, due maschi e due femmine.

Lo spettacolo, "The Treasure Island", parlava di pirati. Stesso divertimento!

Salma A. e Asia M.

Teatro in inglese



In rilievo:

DOSSIER
ADOLESCENZA

A cura delle classi
terza A e terza D

amici
scuola
corpo
gruppo
paura
smartphone

Il racconto di Gaia

("Terremoto")

Quella mattina ero tranquillo nella mia cuccia, il mio padrone era uscito da circa mezzoretta, non so dove era andato.

Oltre a questo, l'unica cosa che mi ricordo è stata una forte scossa, una vibrazione della terra, come se volesse ad un certo punto aprirsi e far fuoriuscire tutto ciò che c'è dentro di lei, poi da quel momento solo macerie. Tante macerie ammucchiate, urla, case a pezzi, sirene...il caos totale. Provavo un senso di preoccupazione, dentro di me regnavano mille domande. Il mio padrone? Dov'era? E se fosse, anche lui come tanti, immerso nelle macerie? Dovevo cercarlo. Dovevo immediatamente sapere se stava bene. Iniziai a pensare. Lo aspetto qua, ritornerà.

No, non posso, devo trovarlo io, potrebbe essere ferito. Iniziai a cercare di qua e di là tra le macerie, nella speranza di sentire il suo odore, la sua voce. Ma così non arrivavo a nessuna soluzione, la città era grande e dovevo cercare in posti precisi. Ripresi a ragionare, ma lo sanno tutti, sono un cane, non è molto facile per noi esseri pelosi a quattro zampe.

Ma sapevo che l'avrei fatta.

Così corsi al supermercato, anch'esso ridotto in macerie, e iniziai a cercare lì in mezzo. Ero certo che se fosse stato vivo, avrebbe suonato quel piccolo campanellino che, fin da quando ero un cucciolo, teneva sempre in tasca per richiamarmi. Ma con tutto quel rumore, era troppo complicato sentire quel dolce tintinnio. Provai a percepire il suo odore, ma l'unica cosa che si avvertiva era la polvere delle macerie, perciò non funzionò. Allora corsi velocemente fino alla chiesa che, con mia grande sorpresa, era abbastanza resistita, a parte qualche crepa. La speranza che il mio padrone fosse lì dentro al sicuro si fece strada nel mio cuore. Entrai.

La chiesa era vuota. Ero spaventato. La paura che non avrei mai più rivisto il mio padrone si fece sentire. E se fosse stato un sogno? Ogni tanto mi era capitato di fare qualche piccolo sogno. Iniziai a mordermi la coda, ma nulla, non stavo sognando, era tutto vero. Uscii velocemente dalla chiesa e mi ricordai di una casa. Il mio padrone aveva da un bel po' in mente di ristrutturare la staccionata del giardino. E se proprio quel giorno avesse deciso di andare a comprare la legna per farlo? Sapevo da che falegname andava di solito, una o due volte mi ci aveva portato. Ripresi a correre come un destriero, e in tre quattro minuti arrivai dal falegname. Vidi l'edificio a terra, macerie e legno si

Gaia ha preso spunto dal terremoto, un evento col quale purtroppo molti italiani hanno avuto a che fare nell'ultimo anno, per inventare un racconto. Ma attenzione, il punto di vista è quello di un animale molto amico di noi tutti...

mescolavano dando origine ad una specie di montagna. Vidi un'ambulanza che caricava un uomo per portarlo in ospedale. La sensazione che provavo era di felicità e di tristezza nello stesso momento, ma ero sollevato. Quando però mi accorsi che quell'uomo era solo Jack, il falegname, la delusione ebbe il sopravvento sulle mie emozioni. Iniziai a scavare come un pazzo fra le macerie, ferendomi in questo modo tutte le zampe, ma era più forte di me, l'amore che provavo per il mio padrone mi portava a questo. Dei vigili del fuoco vennero da me di corsa notando il mio comportamento e i miei lamenti, e mi fermarono. Non c'era più nessuno fra quelle macerie. Avevo esaurito le idee. Ma se fosse tornato a casa per portarmi in salvo? Senza pensare ad altro, rinchiesi a correre, in modo limitato però, viste le mie ferite alle zampe. Arrivai a casa. La sensazione di dolore mi bloccò immediatamente quando vidi il luogo in cui sono cresciuto completamente a pezzi.

In quel momento ci fu un terremo-

toanche dentro di me.

Il mio cuore si ruppe, andò in frantumi, proprio come la casa, proprio come la città. Mi accasciai per terra. La paura mi portò a questo. Ma dovevo essere forte. Dovevo immediatamente ritrovare il mio padrone, prima che fosse troppo tardi.

Ebbi la forza di rialzarmi solo quando ebbi un'altra idea, il cantiere. Sia a lui che a me piaceva un sacco, la mattina presto, andare lì e guardare i lavori; e magari stamattina non mi aveva chiamato, notando il mio sonno profondo.

Dovevo andare lì. Ricominciai per l'ennesima volta a correre, ma stavolta senza pensare al dolore, alla tristezza...nulla.

Arrivai lì, la panchina su cui di solito sedevamo era ancora in piedi, mentre la struttura dei bagni pubblici era completamente crollata. Andai lì. Non ci potevo credere, sentivo il suo odore.

Vedevo spuntare dalle macerie la sua mano che suonava in modo lento e stanco il campanellino.

La felicità ebbe il sopravvento su di me, ero contentissimo e sollevato; avevo fatto un buon lavoro.

Corsi da alcuni paramedici e, non so come, mi feci capire, e li portai dal mio padrone.

Ci vollero quattro uomini per tirarlo fuori, ma era vivo, ed io ero felice. Provai a salutarlo, ma invano; il mio padrone prese il braccio di un medico e sussurrando alcune parole imprecise lo convinse a farmi salire.

All'ospedale gli dissero che era stato veramente fortunato, siccome si era solamente slogato una caviglia e fatto qualche livido.

Eravamo felici, ma soprattutto eravamo di nuovo insieme. E la volete sapere una cosa? Ci trasferimmo in un paese vicino a quello, con una staccionata nuova, un cantiere da guardare, e una nuova vita da ricominciare, insieme.

Gaia G.

Laboratori: ciclofficina e ceramica



La professoressa Defazy ci ha portati nel laboratorio artistico. Abbiamo utilizzato il laboratorio di scienze per il progetto "CICLOFFICINA".



Quando siamo arrivati in questa scuola, nel 2015, i laboratori stavano prendendo forma, infatti degli operai stavano ristrutturando il seminterrato, poi i nostri "adorabili" professori hanno traslocato, con il nostro aiuto, tutti gli accessori e gli strumenti per lavorare. Noi, modestamente, abbiamo aiutato molto la professoressa Chiaberge a mettere in ordine il laboratorio di scienze.

Ma ora passiamo all'argomento dell'articolo.

Ora i laboratori sono utilizzabili, infatti da inizio marzo li stiamo sfruttando: abbiamo utilizzato il laboratorio di scienze per un progetto chiamato "CICLOFFICINA" e la professoressa Defazy ci ha portato nel laboratorio artistico.

Ma diciamo una cosa alla volta.

Iniziamo parlando del progetto di "Ciclofficina".

Tutte le seconde hanno partecipato a questo progetto, nel quale ci hanno illustrato il mondo della bicicletta.

Abbiamo assistito a due lezioni dalla durata di due ore ciascu-

na. Nella prima lezione hanno incominciato con il raccontarci la storia della bicicletta: dalla prima sino alle biciclette che usiamo noi. La cosa che abbiamo ritenuto più utile è stata la spiegazione dei rischi che si corrono in bici e i suggerimenti di come "prevenirli e risolverli".

La lezione successiva si è svolta enumerando le varie parti della bici. Due nostre compagne sono state chiamate per mostrarci come si stabilisce l'altezza del sellino della bicicletta. Infine la "valletta" Ubaldo/Giacomo/Giovanni ci ha mostrato come cambiare la camera d'aria dello pneumatico della bicicletta.

Ora passiamo al laboratorio artistico.

Con la professoressa di arte, a inizio marzo, siamo andati a fare lezione in laboratorio. Nelle prime

due, abbiamo realizzato dei medaglioni con sopra raffigurato, in basso-rilievo, un soggetto a scelta. La volta successiva, abbiamo copiato dei basso rilievi visti sul libro. Il prossimo passaggio sarà, oltre che terminarli, cuocerli.

Siccome, per ora, abbiamo svolto solo tre lezioni, non possiamo ancora dirvi qual è la nostra opinione finale. Ad oggi, siamo molto felici di farlo.

Sofia R., Alessandro R., Asia M.



TENDENZE 2K16-2K17

DAB

Di Gaia, Susanna e Sofia

E' una particolare danza, che si fa distendendo un braccio e ripiegando l'altro verso il petto, abbassando la testa.

Tutti conosciamo questo gesto, che sta diventando molto famoso nel mondo dello sport e non solo. Bene, ma chi l'ha inventato? C'è una sorta di disputa negli Stati Uniti. Parliamo degli anni 2014-2015. Vediamo di che si tratta. La DAB ha le sue origini ad Atlanta, dove c'era inizialmente disaccordo su chi avesse inventato questo gesto.

Artisti inizialmente indicati come ideatori sono Migos (celebre la sua canzone Look at my dab), Skippa Da Flippa e altri cantanti. Questa disputa sembrava essersi risolta quando il rapper OG Maco ha chiamato Migos per dirgli che erano loro i creatori, quando in realtà è stato Skippa da Flippa. Migos in seguito ha confermato che in realtà il creatore della dab era SKIPPA DA FLIPPA.

Il gesto però ha fatto il boom quando l'ex calciatore della Juventus PAUL POGBA esultò dopo un goal utilizzando la dab.

Challenge epiche

Touch my body challenge

La touch my body challenge è un gioco che consiste nel bendare uno dei due giocatori che dovrà toccare una parte del corpo dell'avversario, e di conseguenza indovinarla.

NUMERO GIOCATORI: minimo 2, non c'è un massimo.

Chubby bunny challenge

La chubby bunny challenge è una

sfida che consiste nel prendere una confezione di marshmallow, prenderne uno a uno e metterlo in bocca e contare quanti se ne riescono a tenere.

NUMERO GIOCATORI: minimo 2, non c'è un massimo.

COME VINCERE: vince chi riesce a mettere il maggior numero di marshmallow in bocca senza ingoiarli.

7 second challenge

La 7 second challenge è una sfida che consiste nel fare in 7 secondi qualcosa scelto dall'avversario.

NUMERO GIOCATORI: minimo 2, non c'è un massimo.

COME VINCERE: vince il round chi riesce a fare l'azione decisa nel tempo prestabilito.

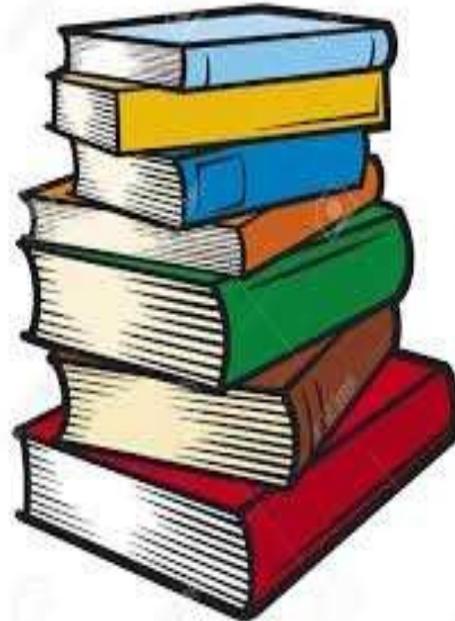
Gaia G., Susanna B., Matteo A.

LIBRI CONSIGLIATI,

di Salma A. e Miriam C.

Ecco i nostri LIBRI preferiti:

1. HARRY POTTER
2. LA LADRA DI RICORDI
3. IL SIGNORE DEGLI ANELLI
4. IL GENIO DEL COMPUTER
5. HUGER GAMES
6. BAD BOY
7. MY DILEMMA IS YOU
8. E.T.
9. IL BAMIBINO COL PIGIAMA A RIGHE
10. ASCOLTA IL MIO CUORE
11. ERAGON
12. TWILIGHT
13. QUELLO CHE NON TI HO DETTO MAI.....
14. LA COSA PIU' VICINA ALLA VITA



COSA CI PIACE E COSA NO DELLA SCUOLA

A noi della scuola piace poco... Le cose più belle sono gli intervalli fuori, educazione fisica e le materie con professori o materie divertenti come musica. Ma ci piace molto anche guardare film in classe con la nostra lavagna multimediale, anche se la nostra non funziona bene.

Noi vorremmo che a scuola si potessero avere 40 minuti di intervallo, uno skate per girare tra i corridoi, più ore di educazione fisica durante la settimana, possibilità di ascoltare la musica durante le lezioni di arte e tecnologia. Sarebbe bello poter usare il cellulare (cosa vietatissima!) e scegliere se fare o no arte, tecnologia, religione, musica ed educazione fisica.

Ma della scuola non ci piace la troppa severità da parte dei

professori quando si dimentica il materiale, oppure quando si parla un attimo con il vicino di banco. Ci piacerebbe che la scuola avesse dei computer che funzionassero meglio di quelli che abbiamo e una biblioteca con tanti libri.

Abbiamo deciso di intervistare dei nostri compagni, per vedere cosa pensano dei cambiamenti della scuola. Quindi abbiamo formulato delle domande da proporre ad alcune delle classi.

- Le classi intervistate vorrebbero uscire alle 14:00 tutti i giorni, come le prime.
- La maggior parte dei nostri compagni ha detto

che la facciata della scuola la vorrebbe colorata e con dei disegni, altri invece la vorrebbero bianca.

- Come immaginavamo, a tutti piacerebbe avere la LIM in classe, per vedere presentazioni e video di qualsiasi materia e di lavori fatti da noi.
- La segreteria qui a scuola è, secondo i nostri compagni intervistati, molto utile, in particolare per i professori e per i nostri genitori. E la nuova palestra è bellissima e spaziosa, soprattutto se paragonata a quella di prima!

Salma A., Miriam C. e Rossella V.

Che personaggio sei di Harry Potter?

Di Asia M. e Flavia M.

1. Quanti libri leggi in un mese?

- a. tra i 10 e i 15, sono la mia vita!
- b. tra gli 8 e i 10, insomma mi piace rintonarmi nel mio mondo!
- c. tra i 4 e gli 8, mah, leggere non mi dispiace.
- d. tra 1 e 4, se proprio devo...
- e. leggere? A cosa serve?

2. Cosa ti piace fare con gli amici?

- d. tormentare i mocciosetti, sempre divertente.
- b. una passeggiata all'aria aperta, fa sempre bene!
- a. tener d'occhio i miei amici per far il modo che non finiscano nei guai!
- c. cacciarmi nei guai, tanto poi le punizioni sono il mio forte!
- e. fare sport! Ecco il mio forte!

3. La sera prima dell'esame...

- a. dovrebbe andar bene, sto ripassando da 2 mesi...
- e. esame?! Di cosa state parlando?!
- d. ieri ho studiato, qualcosa saprò!
- b. studio sempre, ma ripassiamo di nuovo.
- c. non preoccupiamoci, c'è tutta la notte per studiare!

4. L'ultimo giorno di vacanza...

- c. siiiii!!! Finalmente via di casa!
- e. non ho ancora iniziato i compiti!
- a. finalmente qualcosa di serio!
- d. 1/32 dei compiti li ho fatti
- b. rivedo i miei amici!

5. Il tuo animale preferito è...

- a. gatto
- c. gufo
- e. topo
- d. ermellino
- b. cavallo

6. Ti senti più:

- b. altruista
- c. coraggiosa/o
- d. bullo
- e. sempre affamata/o

a. secciona/e

7. Le tue fobie:

- c. ho paura del buio
- e. ho paura dei ragni
- a. ho paura di essere bocciata/o
- b. ho paura di perdere i miei amici
- d. ho paura che mi prendano in giro

8. Cosa vedresti nello specchio delle Brame?

- e. campionessa/e dello sport che preferisco
- c. i miei cari defunti
- a. il ragazzo/a che mi piace!
- d. dei genitori che mi capiscano, sto crescendo!
- b. i miei amici

SOLUZIONI

Maggioranza risposte a
Hermione Granger

Sei molto intelligente, sogni in grande, ma anche tu combini qualche guaio e ti metti nei pasticci.

All'inizio ti mostri molto irritante e scontrosa/o, come una vera/o "so tutto io". Solo i tuoi amici riescono a far mostrare il tuo vero carattere. Attenzione però a quando ti arrabbi: puoi diventare molto pericolosa/o e tutti ti temono. Sei molto coraggiosa/o anche se non lo dai a vedere

Maggioranza risposte b

Ginny Weasley

Inizialmente una ragazzina/o timida/o e impacciata/o, successivamente hai fegato e piangi molto di rado. Tra i tuoi difetti, troviamo l'impulsività e un eccessivo coraggio (che può essere inteso come ribellione). Infatti spesso ti rifiuti di ascoltare gli adulti.

Maggioranza risposte c

Harry Potter

Appari buono/a, timido/a ed educato/a. Credi nel profondo senso dell'amicizia e dell'amore. Sempre in prima linea contro il male, ti dimostri coraggioso nell'affrontare le tue scelte e le conseguenze delle tue azioni. Altra caratteristica imprescindibile del tuo carattere è la fierezza con cui persegui i tuoi ideali e la perseveranza che ti spinge ad affrontare le peripezie del mondo. Appari come un ragazzo/a capace di imparare, umile, che non ama vantarsi di cos'ha fatto e non vuole abbandonare gli amici.

Maggioranza risposte d

Draco Malfoy

Sei un ragazzo/a superbo/a, tratti i tuoi compagni come inferiori.. Sei molto scontroso, e questo tuo carattere deriva dalla tua forte paura di essere deriso dagli altri. Anche tu però, anche se non sembra, hai un cuore e quando vuoi sai essere molto gentile.

Continua a pag.7

GITE - La giornata bianca

Che giornata bianca indimenticabile abbiamo passato oggi!

Le seconde si sono ritrovate alle sette e mezza, alla piazzetta delle poste.

Abbiamo messo gli zaini nell'apposito scomparto del pullman. Sul primo c'erano le classi 2^AD e 2^AB, sul secondo c'erano le classi 2^AA, 2^AC e la 2^AE.

Verso le 8 (dopo che tutti ritardati sono arrivati) siamo finalmente partiti. Dopo aver attraversato una coltre di campi, siamo arrivati, dopo due lunghe ore, ad Entracque, un paese disperso in mezzo alle montagne.

Per chi non si era cambiato a casa c'erano gli spogliatoi, sia per maschi che per femmine. Quindi siamo entrati in una stanza enorme stracolma di sci di fondo con annessi scarponi e bacchette. Era la prima volta che ci cimentavamo nello sci di fondo ed è stata un'esperienza fantastica!! Ad ogni gruppo era stato assegnato un maestro che ha spiegato cosa si deve fare e cosa non. Tra le piste battute c'erano dei lunghi solchi chiamati "binari", che servivano a non cadere.

Abbiamo fatto molte salite, alcune molto faticose, delle discese, parecchie curve e un ponte, che è piaciuto molto a

quelli che lo hanno attraversato, ma alcuni hanno girato al largo perché avevano paura. Finita la sciata siamo andati a posare l'attrezzatura per poi pranzare in un ristorante del posto. È stato un momento di tranquillità e divertimento perché tutti hanno parlato tra di loro e mangiato del buon cibo caldo.

Nel pomeriggio siamo andati a ciaspolare. Secondo l'opinione di tutti, è stato più faticoso e noioso che sciare. Dopo circa mezz'ora siamo ritornati e abbiamo passato quasi venti minuti a fare merenda e a fotografare di qua e di là. Terminati i venti minuti di 'pausa', le prof ci hanno ricordato, con tristezza, che da lì a poco saremmo partiti.

Dopo averci annunciato ciò, un'orda di ragazzi è corsa spedita verso gli spogliatoi per cambiarsi. Subito dopo ci siamo incamminati verso i pullman. Nel viaggio di ritorno molti hanno deciso di rilassarsi ascoltando la musica, per poi cadere nelle braccia di Morfeo, mentre altri hanno deciso di chiacchiere animatamente tra di loro. Verso le 18.30 siamo tornati ad Avigliana. Insomma, questa giornata è stata assolutamente fantastica!

Flavia M. & Rossella V.



Dalla pag.6 Che personaggio sei di Harry Potter?

Sei molto comprensivo, non tutti parlano dei loro problemi agli altri, ma sicuramente tu saresti la persona adatta a cui chiedere consiglio.

Maggioranza risposte e

Ron Weasley

Sei divertente, ma emotivamente immaturo/a e insensibile. Hai un forte senso dell'umorismo che spesso aiuta i tuoi amici a ridere e a divertirsi. Comunque, il tuo umorismo a volte può ferire, anche se non intenzionalmente. Il tuo carattere è tuttavia spesso marcato dal cattivo umore e dall'insicurezza. Può essere litigioso, sei molto protettivo e ti infuri facilmente soprattutto quando viene insultato qualcuno a cui vuoi bene. Hai seri problemi di nervi sempre dovuti alla tua insicurezza, che talvolta compromettono le tue capacità. Tuttavia, con qualche aiuto e incoraggiamento dimostrare incredibili doti.

GITE - Going to Milan

Quest'anno la gita principale si è svolta a Milano. In quest'avventura ci hanno accompagnato le professoressse Chiaberge, Mazzenga, Senore e insieme a noi c'era la 2^AE.

La parte migliore, come in quasi tutte le altre gite, è stata il pullman: chi davanti, chi dietro, tutti ci divertivamo molto. Ad un certo punto un autogrill si è riempito di ragazzi affamati (i ragazzi affamati eravamo noi ☺), alla ricerca di qualcosa di buono da mangiare o semplicemente che correvano per evitare la coda in bagno.

Appena arrivati a Milano, Sara, la nostra guida, ci ha fatto visitare i giardini del Castello Sforzesco. Dopo abbiamo potuto osservare la

città di Milano nel pieno del suo splendore. Infatti siamo andati in piazza Duomo. Nel tragitto speravamo di incontrare alcuni youtuber, ma nessuno li ha visti. In piazza abbiamo ascoltato la guida che ci parlava della struttura presente davanti a noi e ci ha mostrato le guglie del Duomo con sopra delle statue che raffiguravano dei Santi. Tra queste c'era la più splendente di tutte: la Madonnina. Quest'ultima è fatta d'oro e dista da terra 108,50 metri, infatti è utilizzata come punto di riferimento per gli aerei. Tutti gli edifici che superano d'altezza il Duomo, a Milano devono averne una in cima. Successivamente siamo entrati nella galleria Vittorio Emanuele II. Ci siamo fermati al centro della galleria e Sara ci ha fatto vedere quattro dipinti che raffi-

guravano i quattro continenti. Vi starete chiedendo: "Ma i continenti non sono cinque?" Tranquilli, tranquilli, avete ragione, solo che quando vennero realizzati l'Oceania non era ancora considerata un continente.

Poi siamo andati a vedere, da fuori, il Teatro La Scala, però siamo rimasti delusi dal suo "aspetto fisico": ce lo aspettavamo più maestoso, sembra un municipio!

Finita la visita guidata i professori ci hanno permesso di comprare dei souvenirs. Usciti dal negozietto un gruppo di orientali si è fatto delle fotografie con noi.

Sofia R. e Rossella V:

Going to Turin

Quella a Torino vi potrebbe sembrare una gita semplice e noiosa, ma vi possiamo assicurare che per noi non lo è stata. Inizieremmo col raccontarvi che cosa abbiamo fatto, ma crediamo sia più importante cominciare spiegando quello che doveva essere il vero obiettivo della gita. Lo scopo di quest' uscita era un po' quello di dimostrarci che all'interno di un grande mercato, come quello di Porta Palazzo, siamo tutti uguali, ma ora spiegheremo nel dettaglio che cosa intendiamo con questa affermazione. "All'interno di un grande mercato siamo tutti uguali" significa che non importa l'etnia del venditore, ma la qualità della merce che vende, nel senso che nel momento in cui acquistiamo qualcosa non ci facciamo condizionare dall'origine del mercante ma soprattutto dalla qualità e dal prezzo dell'oggetto in questione. Proprio per questo la nostra guida, che tra l'altro era di origine rumena e faceva parte dell'associazione Migran Tour, voleva farci conoscere le diverse etnie degli abitanti e dei commercianti di Porta Palazzo. Ma ora partiamo bene dal principio.

Inizialmente ci terremmo a dire che

in questa gita le professoressse sono state fiduciose nei nostri confronti e ci hanno lasciato molta autonomia, e la cosa ci ha fatto molto piacere. Ora vorremmo dedicare un paio di righe alla nostra guida. Lei si chiama Mirela e noi dal momento in cui ci ha detto il suo nome abbiamo capito che non era italiana ma, come abbiamo già detto, rumena. Abbiamo già accennato l'associazione di cui fa parte, ovvero la Migran Tour, che offre lavoro agli immigrati che vengono in Italia in cerca di un'occupazione e di una vita migliore. Dopo essere usciti dalla stazione l'abbiamo incontrata nella Galleria Umberto I, una volta ospedale Mauriziano, di cui rimane solo la farmacia, dove lei si è presentata raccontandoci delle sue origini e del suo lavoro. Ci ha anche introdotto l'argomento sulla storia di Porta Palazzo, di come era un tempo e sulla gente che ci viveva, ovvero in maggioranza immigrati meridionali che erano venuti nel nord Italia per trovare lavoro nelle fabbriche. Finita la presentazione abbiamo visto un negozio cinese di artigianato originale, ma solo da fuori, perché da circa un mesetto i proprietari stava-

no affrontando il lutto del membro della famiglia che aveva aperto il negozio. Percorsa la galleria siamo entrati nel cuore di Porta Palazzo, infatti davanti a noi si estendeva un grandissimo mercato di frutta e verdura. Lo abbiamo attraversato guardandoci intorno e notando che c'erano venditori di tutte le etnie. La terza tappa della gita è stata la visita di un grandissimo stabile con dei negozietti rumeni, dove ci hanno offerto delle patatine tipiche. Usciti, ci siamo ritrovati in un ulteriore mercato di frutta e verdura a chilometri zero. Ci siamo in seguito spostati in un negozietto arabo che vendeva della carne HALAL (legittima, permessa) e ci ha particolarmente colpito una testa di capra ancora intera. Per conoscere bene tutte le etnie ci siamo recati in un altro negozio cinese che vendeva alimentari tipici del posto, come ravioli, spaghetti di soia e dolcetti cinesi. Successivamente siamo andati in uno stabile che vendeva pesce. Siamo usciti per poi dirigerci verso i Giardini Reali per pranzare. Dopo esserci fatti mille selfie siamo tornati a scuola, dopo una bella giornata.

Susanna B. e Gaia G.

Siamo tutti migranti

Questo testo è stato pubblicato su RaiNews 24 e ha fatto il giro di Internet.

Si dice che il testo sia tratto da una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, ottobre 1912.

«Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina, ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che sia-

no dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali».

La relazione così prosegue:

-Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad a b i t a z i o n e che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli

ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia.-

Molti, fra tutti anche il Cicap, hanno indagato sulla veridicità del testo, ma senza arrivare a risultati concreti.

Vera o falsa che sia, la citazione rispecchia comunque il sentimento dell'epoca, cioè dei primi anni del Novecento, quando molti italiani dovettero affrontare la dura scelta dell'emigrazione per poter campare. Se è inventata, è però verosimile e di sicuro effetto.

La redazione



Una persona davvero speciale

Abbiamo deciso di dedicarle un'intervista. Parliamo di Michela, una persona molto importante per noi: lei è l'educatrice di supporto della classe. Noi le vogliamo molto bene e proprio per questo motivo lei ha iniziato a fare parte del gruppo classe già dall'anno scorso.

Come ti sentivi l'anno scorso a stare nella nostra classe?

«All'inizio ero un po' ansiosa di andare in una nuova classe, perché dagli alunni bisogna farsi accettare.»

Cosa hai provato quando ti hanno detto che saresti dovuta andare via?

«Mi sono trattenuta e sono riuscita

a non piangere, anche se la Michela di qualche anno fa l'avrebbe fatto.»

Come hai reagito ai nostri pianti?

«Il vostro saluto mi ha commossa. Appena sono arrivata a casa infatti l'ho subito raccontato ai miei amici. Mi ha veramente colpito».

Sei stata felice quando ti hanno detto che saresti tornata?

«Sì, perché avevo proprio perso le speranze, e pensavo che non sarei più tornata.»

Ti piace avere un rapporto così «intimo» e confidenziale con noi?

«Non mi sento a disagio, a volte è un po' difficile entrare in confidenza,

perché comunque sono coinvolta emotivamente, ad esempio mi dispiace vedere che vi scoraggiate o che non siete accettati.»

Come ci si sente ad essere adorata da tutti in classe?

<sorride> «Anche di questo ho parlato con i miei amici, lo sento proprio che voi mi volete bene e sentire che mi stimate mi fa essere felice.»

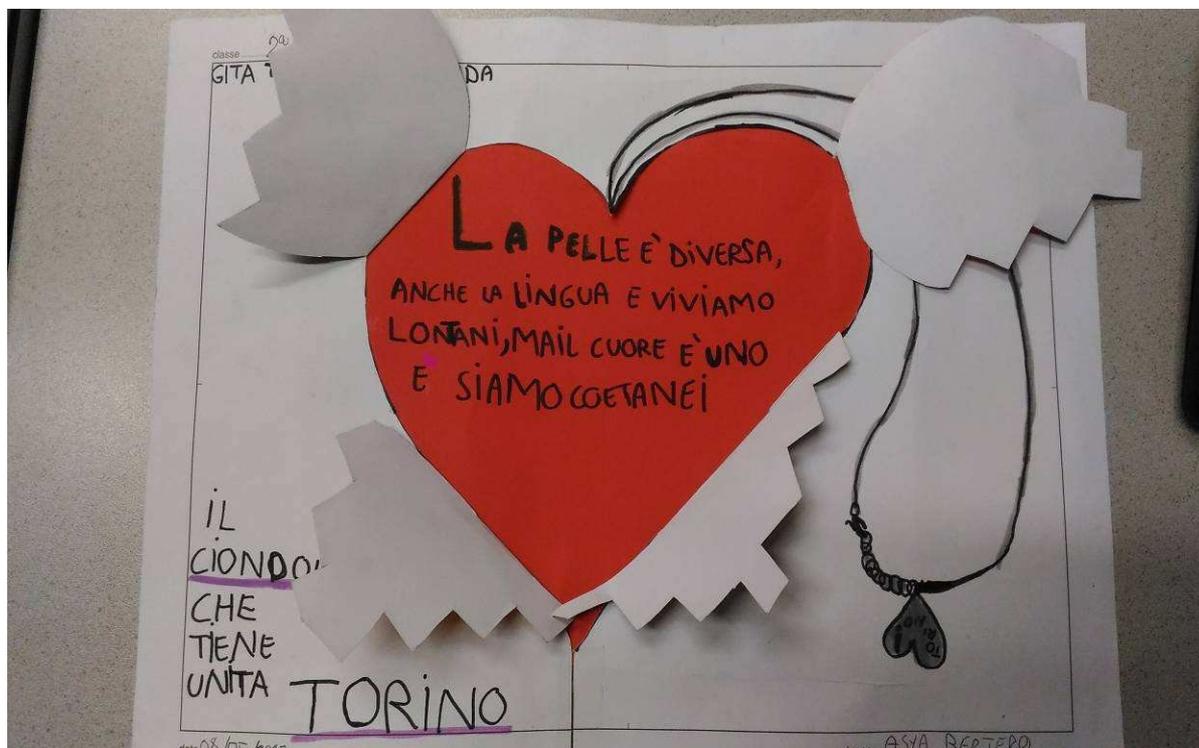
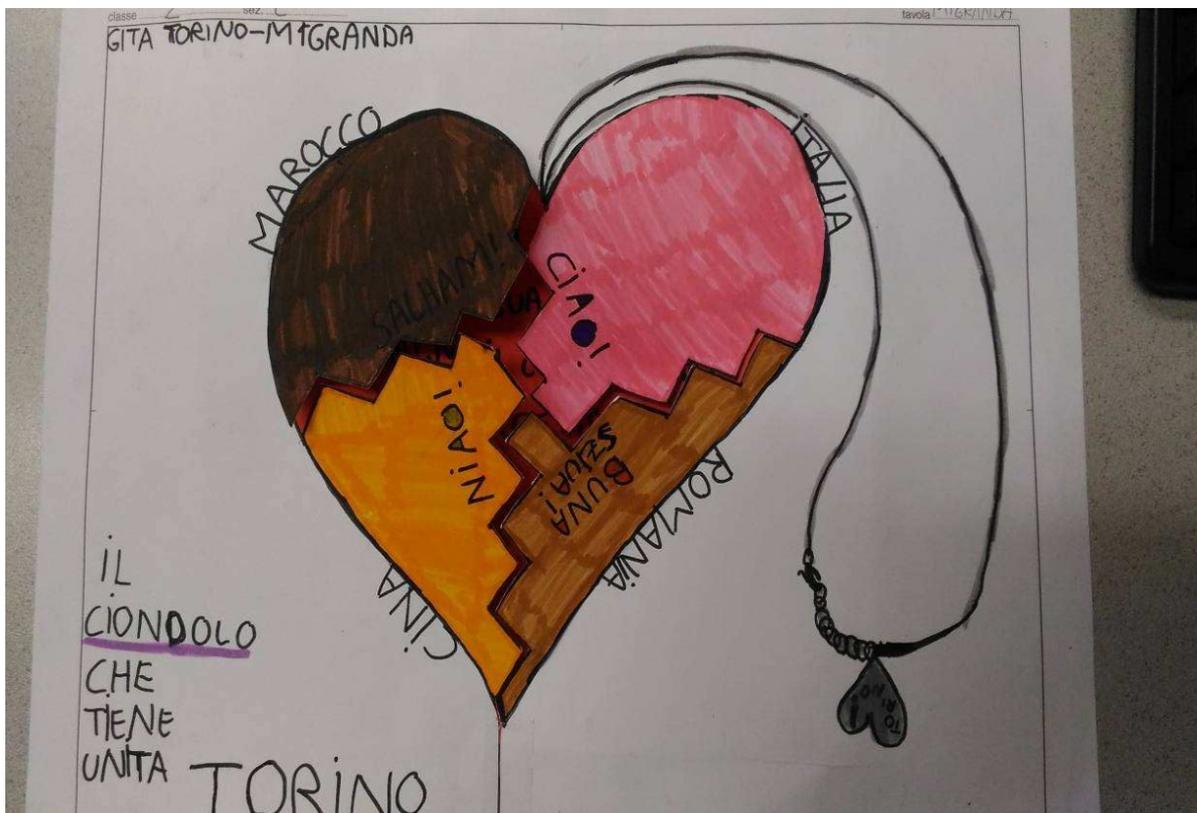
Perché ti piace il tuo lavoro?

«Mi piace molto perché aiuta a tirare fuori dalle persone gli aspetti positivi che hanno già e li aiuta a conoscersi meglio.»

Gaia G., Susanna B., Sofia R.

Ispirazioni da Torino Migranda...

di Asya B.



SPORT - Intervista a Beatrice

Beatrice, la lanciattrice della scuola

“Questa è la storia di una di noi...”

Beatrice è una ragazza semplice, molto simpatica e con ottime capacità fisiche. È la nostra campionessa di lancio del peso.

Lei è stata selezionata per le gare sportive di atletica a Susa, dove ha ottenuto il primo posto grazie al suo lancio che ha raggiunto i 9,18 m. Ovviamente è passata alla seconda fase: le provinciali, dove si è classificata 3° con una prestazione di 8,70 m. Purtroppo però non si è classificata per le regionali perché i terzi classificati non venivano ammessi.

Noi, le giornaliste migliori del mondo (l' ha detto lei!), le abbiamo posto qualche domanda, ve le proponiamo così:

1. L'anno scorso hai partecipato alle gare con il salto in alto, preferisci la disciplina con la quale hai gareggiato quest'anno?

Sembra strano, però preferisco il salto in lungo, anche se il peso mi ha dato più spicco.

2. Ti aspettavi di raggiungere livelli così alti? Sei stata soddisfatta?

In effetti no, prima della gara mi dicevo: "Bea, farai una schifezza...

non ce la puoi fare!". Però sono molto soddisfatta delle mie prestazioni, ho raggiunto un traguardo importante... Come avrete probabilmente capito, prima della gara ero poco sicura di me, avevo paura..

3. Cosa pensi del lancio del peso?

Sicuramente non è uno dei miei preferiti, è uno sport molto impegnativo, che richiede molta potenza, concentrazione e tanti muscoli.

4. Come ti mantieni in salute prima di una gara, in poche parole qual è stato il tuo "spuntino" prima della gara?

Più che uno spuntino...era un pranzo, infatti ho mangiato un panino, una brioche e ho bevuto tanta acqua.

5. Come hanno reagito le persone che si trovavano intorno a te quando si sono rese conto che Beatrice era arrivata 3° alle provinciali?

La professoressa Clemente aveva l'espressione del quadro di Munch... sì,avete capito, dai, l'urlo della Clemente! ☺Quando, a casa, ho raccontato ai miei familiari la mia ottima prestazione, loro erano molto felici.

6. Qual è il tuo motto?

Io mi dicevo sempre: "Vai che sbagli..." ma comunque bisogna sempre impegnarsi per ottenere i propri

obiettivi.

7. Ti sei mai scoraggiata prima di una gara? Chi c'era con te ad incoraggiarti prima di partire?

Sì, a Torino. Siccome ero sola, perché gli altri stavano gareggiando, ad un certo punto ho pensato persino di andarmene, però... tornare a scuola...fare le verifiche... no,no,no, era molto meglio tentare.

8.Ok, Ok, abbiamo scoperto tutto sulle gare di atletica... ma ora parliamo di te! Sappiamo che fai ginnastica artistica, se ti proponessero di lasciarla per continuare con l'atletica, in particolare nel getto del peso, lo faresti?

No, assolutamente no! Sono arrivata a praticarla in modo agonistico, con anche ottimi risultati. Infatti nell' ultima gara di squadra siamo arrivate prime.

9. Ti alleni molto?

Sì, faccio 4 ore a settimana di allenamento con la società "Olimpia Sport" e con la società RSGT (reale società ginnastica di Torino)..

10. Qual è il tuo passo preferito?

Ce ne sono molti, ma quello che adoro è la rondata filck filck, salto mortale all' indietro.

Sofia R., Asia M.



Le nostre compagne allieve cadette sono state molto brave perché si sono qualificate terze su ben 27 squadre partecipanti alle gare di atletica

SPORT-intervista ad Aurora

Abbiamo intervistato Aurora Barella, della classe 3°D, le abbiamo posto alcune domande sulle sue prestazioni atletiche. Aurora è una ragazza che ha partecipato ai campionati studenteschi di atletica di Susa, ottenendo il primo posto e a Torino, con un ottimo risultato. La sua specialità è la corsa ad ostacoli 80m.

1) COSA HAI PROVATO QUANDO TI HANNO DETTO CHE AVEVI VINTO?

Ho provato una grande soddisfazione personale ed ero molto felice del risultato ottenuto.

2) PER TE ERA PIU' IMPORTANTE VINCERE O PARTECIPARE?

Partecipare ed arrivare "sana e salva".

3) COSA HAI PROVATO PRIMA DI INIZIARE LA CORSA?

Ho provato ansia.

4) SECONDO TE COME SEI ANDATA?

Secondo me sono andata molto bene.

5) CHE COSA HAI VINTO?

Ho vinto una bella medaglia.

6) COSA HAI PENSATO PRIMA DI PARTIRE?

Che ce l'avrei messa tutta.

7) COSA HAI FATTO PRIMA DI GAREGGIARE?

Ho mangiato un panino alla nutella ed ho fatto un po' di stretching.

8) TI SEI DIVERTITA?

Sì, mi sono divertita moltissimo.

9) HAI UN MOTTO? SE SÌ, QUALE?

Sì, ho un motto, "Vedi di non ammazzarti!"

10) CHE SPORT PRATICHI?

Faccio atletica leggera a Giaveno due volte alla settimana.

11) COSA PENSAVI DI TE

MENTRE CORREVI?

Pensavo di andare bene.

Asia M., Salma A. e Rossella V.



TEST SULL'AMICIZIA

In questa pagina vogliamo, come avete già letto dal titolo, proporvi un test sull'amicizia, da fare con le vostre amiche o amici.

Iniziamo!

1. SE VEDI UN AMICA/O CHE PIANGE MA DICE DI STARE BENE, CHE FAI?

A. Gli chiedo cosa c'è che non va, e se mi dice che va tutto bene non insisto

B. Gli sto vicina anche se mi dice di stare bene

C. Gli rompo le scatole finché non mi dice la verità, e quando ho capito cosa c'è che non va la aiuto

2. CHE COSA REGALERESTI AD UNA BUONA AMICA?

A. Una cosa qualsiasi, basta il pensiero...

B. Qualcosa che, indipendentemente dal costo, so che le potrebbe piacere

C. Solitamente non ci facciamo regali, ma se mi viene in mente le compro qualcosina in edicola

3. UN' AMICA HA BISOGNO DEL TUO AIUTO IN UNA VERIFICA: COSA FAI?

A. Le dico tutto

B. Non le dico nulla: avrebbe dovuto studiare a casa

C. Le dico solo qualche risposta

4. PIGIAMA PARTY CON LE TUE MIGLIORI AMICHE:

A. A letto a mezzanotte

B. Andiamo a letto perché ci stiamo annoiando

C. Siamo sveglie il più possibile per poterci divertire tutte insieme

5. LA TUA MIGLIORE AMICA HA UN BRUFOLO EVIDENTE SULLA FRONTE CHE NON AVEVA VISTO:

A. Glielo dico e le offro il mio fondotinta

B. Faccio finta di niente per non farla rimanere male

C. La prendo in giro con le altre

6. VIAGGIO IN MACCHINA INSIEME: COSA FATE?

A. Niente, ognuno ascolta la propria musica

B. Facciamo le stupide e ci divertiamo come se non fossimo in macchina

C. Parliamo del più e del meno

7. VI PIACE LO STESSO RAGAZZO: CHE FATE?

A. Decidete di comune accordo di non provarci con lui

B. Litigate per averlo

C. Una ci rinuncia e aiuta l'altra

a conquistarlo solo per renderla felice

COME CALCOLARE IL TUO PUNTEGGIO: esempio: se nella domanda 1 hai risposto B, vai a vedere nella tabella a quanti punti corrisponde la domanda 1 risposta B, e in questo caso hai ottenuto 2 punti. Per aiutarti a calcolare il tuo punteggio evidenziamo i punti ottenuti per ogni risposta che hai dato. BUONA FORTUNA!!!

Se stai leggendo qui significa che hai appena calcolato il tuo punteggio, per non dimenticartelo scrivilo nello spazio sottostante:

PUNTEGGIO OTTENUTO:
.....

PROFILI

DA 7 A 13 PUNTI: PESSIMO AMICO

Dovresti essere più disponibile e gentile nei confronti dei tuoi amici, ma soprattutto della tua migliore amica

DA 14 A 18 PUNTI: BUON AMICO

Per chi ti sta attorno sei un buon amico, ma ricorda che potresti ancora migliorare!

DA 19 A 21 PUNTI: AMICO FANTASTICO

Sei perfetto come amico e tutti adorano te e la tua disponibilità.

Gaia G. e Susy B.

	A	B	C
Domanda 1	1 punto	2 punti	3 punti
Domanda 2	2 punti	3 punti	1 punto
Domanda 3	3 punti	1 punto	2 punti
Domanda 4	2 punti	1 punto	3 punti
Domanda 5	3 punti	2 punti	1 punto
Domanda 6	1 punto	3 punti	2 punti
Domanda 7	2 punti	1 punto	3 punti

“L'amicizia non è vedersi tutti i giorni, ma volersi bene tutti i giorni...con la certezza di esserci sempre” ♥

Buone vacanze a tutti!

Matteo Amedei
Salma Amri Aziz
Asya Bertero
Susanna Brunatti
Miriam Cargnino
Gaia Gibelli
Davide ladu
Asia Marletto
Flavia Mindrican
Alessandro Rossetto
Sofia Rouge
Rossella Vitrani
Prof.ssa Carmen Degetto
(seconda C)

Giochi linguistici,

di Davide L.

SCARTO: TRIANGOLI E TRAPEZI.

CON LE PAROLE SCRITTE AL FONDO FORMA DEI TRIANGOLI E DEI TRAPEZI SOTTRAENDO LA PRIMA LETTERA, COME NEGLI ESEMPI:

sparare

epoca

parare

poca

arare

oca

rare

are

amore

re

more

e

ore

re

e

ADORATA, ESALATO, SBRIGARE, FRAZIONE, TROTTO, SOSTENTA, GUSCIO, AMARE, E-SODO, SPAGO, GRONDA, SPOSA, DAMA.

Modi di dire - Perché si dice?

Perché si dice BUFALA di una notizia non vera?

Il termine bufala può indicare un'affermazione falsa o comunque non vera. Può perciò ingannare il pubblico, presentando qualcosa di falso.

Il termine "bufala" deriva dall'espressione "menare per il naso come una bufala", ovvero portare a spasso l'animale trascinandolo per l'anello attaccato al naso. L'espressione significherebbe pertanto "prendere in giro l'interlocutore". Secondo alcuni, invece, la parola deriva dal dialetto romano, e sta ad indicare una "persona ottusa". Il vocabolo potrebbe però anche derivare dalla "bufalata", una festa fiorentina dove veniva-

no fatte correre le bufale.

Perché si dice IN BOCCA AL LUPO?

In bocca al lupo è un augurio di buona fortuna che si rivolge a chi sta per sottoporsi ad una prova difficile.

CREPI OPPURE GRAZIE?

CREPI....

L'interpretazione più famosa è quella dell'allontanare un'influenza maligna. Questa versione prevede la risposta "crepi", sottintendendo il lupo, e sarebbe nata come frase di augurio rivolta a chi deve affrontare una prova difficile. L'origine dell'augurio viene attribuita a pastori e allevatori, che considerava-

no il lupo nemico, e anche ai cacciatori, che vagavano di villaggio in villaggio mostrando carcasse di lupi e pretendendo una ricompensa per il servizio reso.

GRAZIE....

Questa spiegazione si basa sul simbolo della città eterna (ovvero Roma). I gemelli, figli del dio Marte, vengono allattati dalla lupa che salva loro la vita. Il senso dell'augurio cambia e il lupo diventa un animale che dà protezione. La risposta "crepi" non avrebbe pertanto senso.

Matteo A., Alessandro R.

